

# Mobilità, quando il contratto vince

Il contratto integrativo per la mobilità 2017/18 del personale scolastico, siglato il 31 gennaio dopo una trattativa che ha dovuto affrontare e risolvere impegnativi nodi politici, è stato definitivamente sottoscritto nella tarda serata dell'11 aprile, superando l'ultimo scoglio rappresentato dalla pre-intesa sulle modalità di assegnazione della sede ai docenti titolari di ambito, la cui firma – così stava scritto nell'intesa politica del 29 dicembre 2016 – doveva avvenire contestualmente a quella del contratto collettivo nazionale integrativo.

Le maggiori difficoltà con cui la trattativa ha dovuto fare i conti sono state, com'era facilmente prevedibile, i vincoli posti dalle disposizioni della legge 107, in molti casi intervenute su una materia che abbiamo sempre considerato e rivendicato come rientrante nell'ambito delle prerogative contrattuali. Questio-

ne che si è più volte riproposta al tavolo negoziale, sempre esposto al rischio del prevalere di interpretazioni rigide e restrittive delle norme di legge.

Non c'è dubbio che tra i fattori decisivi nel favorire il buon esito del confronto c'è senz'altro il cambio di clima nelle relazioni sindacali maturato in seguito all'avvicendamento al vertice del Miur, con cui si è definita una linea di più evidente continuità e coerenza con l'intesa del 30 novembre 2016 sul lavoro pubblico. Quell'intesa, e uno stile di governo dei rapporti improntato a maggiore attenzione e disponibilità all'ascolto, sono stati senz'altro due presupposti essenziali per condurre e concludere positivamente il negoziato.

Il terzo è la capacità dei sindacati di unire, in una trattativa così lunga e complessa, l'alto livello di competenza nel merito delle questioni affrontate e la

determinazione a svolgere fino in fondo il proprio ruolo, individuando intelligentemente soluzioni che potessero valere anche come punti di incontro e di necessaria mediazione, com'è inevitabile che sia ogni accordo sindacale. Che si tratti di un accordo firmato da tutte le sigle maggiormente rappresentative, con la sola eccezione della Gilda (che tuttavia ha sempre partecipato alle trattative esprimendo anche apprezzamento su non pochi aspetti del Ccni), è un buon segnale di unità, senz'altro utile e opportuno viste le troppe tensioni che ultimamente attraversano, rischiando anche di dividerlo, il mondo della scuola. Siamo convinti di avere posto, con questo contratto, un'importante premessa per risolvere molte delle criticità da cui sono derivati, l'anno scorso, non pochi disagi per le persone e per le scuole. L'auspicio è che una gestione regolare delle operazioni, e un puntuale rispetto della tempistica definita nell'ordinanza ministeriale attuativa del contratto, ci consegnino un



Siamo convinti di avere posto, con questo contratto, un'importante premessa per risolvere molte delle criticità da cui sono derivati, l'anno scorso, non pochi disagi per le persone e per le scuole.

## Mobilità, quando il contratto vince

avvio del prossimo anno scolastico un po' meno tormentato di quello vissuto a settembre 2016.

### NOVITÀ E ASPETTI DI MAGGIORE RILIEVO

Pur essendo rivolto alla generalità del personale scolastico, è sulle regole per i docenti che si è prevalentemente centrata la discussione, stante la necessità di gestire le rilevanti novità introdotte dalla legge 107/2015 che, specie in prima applicazione, avevano comportato più di un problema, con riflessi pesanti sulla gestione delle operazioni. Il Ccni realizza anzitutto una semplificazione delle procedure, superando la pletora di fasi che aveva caratterizzato la mobilità 2016/17 e prevedendo che con un'unica domanda si possano chiedere movimenti per la provincia di attuale titolarità e anche per altre province, per quanto riguarda sia la mobilità territoriale che quella professionale.

Per i docenti, viene estesa a tutti la possibilità di richiede-

Di particolare rilievo la previsione di affidare alla contrattazione d'istituto l'individuazione dei criteri di assegnazione alle sedi scolastiche per il personale docente e Ata, titolare in un istituto che comprenda scuole ubicate in comuni diversi.

re il trasferimento non solo su ambiti territoriali, ma anche su singole istituzioni scolastiche, ed è questo sicuramente uno dei risultati politicamente più rilevanti. È chiaro infatti che un'interpretazione rigida delle disposizioni contenute nella legge 107 avrebbe portato a generalizzare una mobilità fatta solo su ambiti territoriali e non su singola scuola. Col contratto invece si consente, sia pure per un numero limitato di sedi (non più di 5 singole scuole all'interno delle 15 preferenze complessivamente esprimibili), di ottenere direttamente la titolarità di un istituto scolastico, senza passare attraverso la procedura della cosiddetta "chiamata diretta". Sempre su singola istituzione scolastica verranno disposti, qualora si renda necessario, i trasferimenti d'ufficio del personale perdente posto.

In generale, e anche in questo caso andando oltre l'applicazione letterale delle disposizioni della 107, per le situazioni di soprannumero o esubero la provincia costituirà il perimetro entro cui possono avvenire la mobilità d'ufficio o l'utilizzo: ricordiamo che la legge prevede la possibilità di procedere a trasferimenti d'ufficio avendo a riferimento l'intero territorio regionale.

Di particolare rilievo – tanto da risultare uno dei nodi politici più difficili da sciogliere – la previsione di affidare alla contrattazione d'istituto l'individuazione dei criteri di assegnazione alle sedi scolastiche per il personale docente e Ata, titolare in un istituto che comprenda scuole ubicate in comuni diversi. Si tratta di un punto particolarmente importante tenuto conto che da quest'anno, a differenza di quanto avveniva in precedenza,

per ogni istituzione scolastica è assegnato (per tutti gli ordini e gradi di scuola) un solo codice identificativo, anche nel caso di scuole con sedi in più comuni o di istituti superiori comprendenti indirizzi di studio diversi: anche l'organico dei docenti sarà riferito in ogni caso all'intera istituzione scolastica. Torna quindi alla contrattazione una materia – assegnazione della sede di servizio al personale docente e Ata – che le era stata sottratta dalle norme della riforma Brunetta.

Anche al fine di porre rimedio alle tante anomalie registratesi nei movimenti dello scorso anno e alle conseguenti penalizzazioni che in molti casi ne erano derivate, col Ccni viene confermata l'eliminazione del vincolo di permanenza triennale nella provincia di assunzione. Non era certo nelle possibilità del contratto restituire una condizione di maggior favore a tutti coloro che, per errori o anomalie nella gestione delle operazioni dello scorso anno, si erano visti assegnare una provincia diversa e spesso molto lontana da quella di residenza: ma la rimozione del vincolo triennale restituisce quanto meno la possibilità di presentare una domanda di trasferimento che sarebbe stata altrimenti negata.

Altra scelta compiuta col contratto è stata quella di incrementare la percentuale dei posti da riservare per le nuove assunzioni di personale docente nell'ambito di quelli residuati al termine delle operazioni di mobilità provinciale. La quota a tal fine destinata passa dal 50% al 60%; alla mobilità interprovinciale viene riservato il 30% delle disponibilità mentre il rimanente 10% va alla mobilità professionale.

Altre novità riguardano le

tabelle dei punteggi, dove la valutazione del servizio pre ruolo viene equiparata a quello di ruolo, sia per il personale docente che per il personale educativo e Ata. La modifica tuttavia è operante solo relativamente alla mobilità a domanda, mantenendo invece, ai fini della mobilità d'ufficio (quindi anche per la compilazione delle graduatorie finalizzate all'individuazione dei perdenti posto) la precedente valutazione differenziata.

### IL PASSAGGIO DA AMBITO A SCUOLA

Oggetto dell'intesa, che a tutti gli effetti costituisce uno specifico contratto integrativo, sono le modalità con cui procedere al passaggio da ambito a scuola per i docenti che hanno sull'ambito territoriale (e non su una singola istituzione scolastica) la propria titolarità. Trattandosi di un Ccni, il testo sottoscritto nella tarda serata dell'11 aprile dovrà ora affrontare il consueto iter di certificazione da parte del Mef e della Funzione Pubblica prima di poter essere sottoscritto in via definitiva. Ciò nonostante, con una sua nota del 19 aprile u.s. la Direzione Generale per il Personale del Miur ha già provveduto a diramarne le istruzioni applicative, definendo una precisa tempistica per tutti gli adempimenti previsti dall'ipotesi di Ccni.

Prima di una loro illustrazione, vale la pena richiamare quanto prevede al riguardo la legge 107/2015, in base alla quale al docente titolare di ambito territoriale viene conferito un incarico di durata triennale, rinnovabile, attraverso una selezione affidata al dirigente scolastico.

Il Ccni individua a questo proposito un elenco di requisiti



(titoli ed esperienze professionali) da prendere in considerazione al fine di individuare i docenti cui conferire l'incarico, i cui competenze devono risultare coerenti con i contenuti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (Ptof) e che sono individuate

dal dirigente scolastico previa deliberazione del Collegio dei docenti. Il coinvolgimento del Collegio docenti, il cui apporto viene valorizzato, costituisce sicuramente uno degli aspetti qualificanti dell'intesa e riporta a una dimensione più condivisa dall'intera comunità profes-

## ALLEGATO CCNI - ELENCO DEI REQUISITI

### ■ Titoli

1. Ulteriori titoli di studio coerenti con le competenze professionali specifiche richieste, di livello almeno pari a quello previsto per l'accesso all'insegnamento
2. Ulteriore abilitazione all'insegnamento
3. Possesso della specializzazione sul sostegno (non per i posti sul sostegno)
4. Dottorato di ricerca coerente le competenze professionali specifiche richieste
5. Specializzazione in italiano L2, di cui all'art. 2 del Dm 92/2016
6. Certificazioni linguistiche pari almeno al livello B2, rilasciate dagli Enti ricompresi nell'elenco di cui al Dm 2 marzo 2012, n. 3889
7. Master universitari di I° e II° livello (specificare le competenze in uscita coerenti con le competenze professionali specifiche richieste)
8. Pubblicazioni su tematiche coerenti con le competenze richieste

### ■ Esperienze professionali

1. Insegnamento con metodologia CLIL
2. Esperienza di insegnamento all'estero
3. Partecipazione a progetti di scambio con l'estero e/o a programmi comunitari
4. Esperienza in progetti di innovazione didattica e/o didattica multimediale
5. Esperienza in progetti e in attività di insegnamento relativamente a percorsi di integrazione/inclusione
6. Tutor per alternanza scuola/lavoro
7. Animatore digitale
8. Attività di tutor anno di prova
9. Referente/coordinatore orientamento e/o valutazione
10. Referente per progetti in rete con altre scuole o con istituzioni esterne.

## Mobilità, quando il contratto vince

È previsto il coinvolgimento del Collegio dei docenti per individuare gli insegnanti cui conferire l'incarico triennale su titolarità di ambito.

nale procedure che avrebbero assunto diversamente ben altro segno. Le deliberazioni del collegio dovranno essere assunte in tempi stabiliti dall'Amministrazione, comunque precedenti la pubblicazione degli esiti delle operazioni di mobilità del personale. Qualora il Collegio, debitamente convocato, non procedesse ad alcuna delibera, il Dirigente scolastico sarebbe legittimato a procedere in autonomia.

Il dirigente scolastico pubblica all'albo, nei termini fissati dal Miur, un "avviso" con i requisiti deliberati e i criteri oggettivi per l'esame comparativo delle proposte presentate dai docenti interessati a ottenere il passaggio in quella scuola. Ultimate le operazioni di mobilità, l'avviso

è aggiornato con l'indicazione dell'effettiva disponibilità di posti, senza alcuna modifica dei requisiti in precedenza deliberati e resi pubblici. Qualora si determinino nuove disponibilità di posti, per i quali non si è proceduto all'individuazione dei requisiti richiesti e alla conseguente delibera, si procede a nuova convocazione del Collegio, purché ciò possa avere luogo entro il termine fissato dal Miur per tale adempimento. Trascorso il termine, l'assegnazione dei docenti su tali posti avviene da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Sulla base dei criteri oggettivi indicati nell'"avviso", il dirigente

entro cui si dovrà provvedere all'inserimento al Sidi degli incarichi attribuiti.

Il contratto definisce anche le regole da seguire nel caso in cui il passaggio da ambito a scuola sia gestito dall'Usr e non dal dirigente: in tal caso le operazioni riguarderanno prioritariamente i docenti che hanno assunto la titolarità nell'ambito a seguito di trasferimento, trattandoli in base al punteggio posseduto; a seguire si assegnerà la sede ai docenti neo assunti, dando precedenza a quelli provenienti dalle graduatorie di merito dei concorsi ordinari rispetto a chi proviene dalle Gae.

In definitiva, col Ccni sul

"Passaggio da ambito a scuola" si sono raggiunti importanti obiettivi: intervenire, attraverso il negoziato, su alcuni degli aspetti più controversi della legge 107, stemperandone le criticità e valorizzando in modo significativo la collegialità e la



te effettua l'esame comparativo delle domande ricevute. Le operazioni si svolgono in tutte le scuole secondo un calendario nazionale in cui, distinto per gradi di scuola, viene individuata la data entro cui va pubblicato all'Albo l'"avviso", il termine entro cui devono essere inviate le candidature dei docenti aspiranti al passaggio, la scadenza

partecipazione alle scelte della comunità professionale. Ricondurre la procedura a regole chiare non è solo una garanzia di oggettività e trasparenza, che toglie spazio a incontrollate discrezionalità, ma offre anche ai dirigenti scolastici un quadro di riferimenti certi per orientare il proprio operato e prevenire l'insorgere di contenzioso.

### Tempistica fissata dalla nota Miur n. 16977 del 19.4.2017

Grado di istruzione	Pubblicazione dei movimenti	Termine ultimo per la delibera Collegio docenti	Termine ultimo per la pubblicazione dell'avviso
Infanzia	19 giugno 2017	31 maggio 2017	19 giugno 2017
Primaria	9 giugno 2017	19 maggio 2017	9 giugno 2017
Secondaria di primo grado	4 luglio 2017	14 giugno 2017	4 luglio 2017
Secondaria di secondo grado	20 luglio 2017	30 giugno 2017	20 luglio 2017